



N°85 – Gennaio 2017

Lettera Fraterna
Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere
spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

EBRAISMO E CRISTIANESIMO

Il popolo eletto nella sua maggior parte non ha riconosciuto in Gesù il Messia. Quando Gesù afferma la propria divinità, i giudei lo considerano una bestemmia.

Dall'inizio i rapporti tra cristiani ed ebrei non furono facili. Il punto di dissenso fu sempre lo stesso: la fede in Cristo Signore. Problemi:

1) Alcuni dicono che il NT contiene le radici dell'odio antiebraico. 2) Storicamente i cristiani hanno perseguitato gli ebrei. 3) Alcuni considerano colpevole il silenzio di Pio XII di fronte allo sterminio nazista. 4) Da Giovanni XXIII, a papa Francesco, a oggi.

1) L'antisemitismo è radicato nel NT?

Il Vangelo dice: «Guai a voi scribi e farisei ...». Gesù predice la distruzione di Gerusalemme a causa della sua incredulità.

Rispondiamo che (a parte che l'AT ha parole anche più dure) Gesù, annunciando la distruzione di Gerusalemme, piangeva. Stefano morì gridando: «Signore, non imputare a essi questo peccato!» (At 7,60). Paolo (ebreo!) arriva a dire: «Dico la verità in Cristo, non mentisco, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e possiedono l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse, i patriarchi; da essi proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli» (Rom 9,1-5).

2) Ebrei e cristiani fino al XX secolo

Cosa è successo durante la storia successiva? I cristiani hanno raccolto la polemica di Gesù e degli apostoli contro il giudaismo, ma non il suo amore per i giudei! Nella società cristiana, gli ebrei sono stati più volte discriminati: non potevano svolgere certe attività, per lunghi periodi dovettero abitare all'interno dei ghetti, o addirittura dovevano portare dei segni distintivi. In occasione di delitti di cui restava sconosciuto il colpevole, talora si faceva ricadere la colpa sugli ebrei. Per non parlare di leggende, come quella degli ebrei popolo maledetto, o dell'ebreo errante. Resta comunque vero che nei secoli passati c'è stata una mentalità antiggiudaica. Giovanni Paolo II nota che bisogna collocare le cose nella mentalità del tempo. Ma «la considerazione delle circostanze attenuanti non esonera la chiesa dal dovere rammaricarsi profondamente per le debolezze di tanti suoi figli, che ne hanno deturpato il volto, impedendole di riflettere pienamente l'immagine del suo Signore crocifisso, testimone insuperabile di amore paziente e di umile mitezza».

3) Il presunto silenzio di Pio XII

Hitler (1933-1945) progetta l'annientamento degli ebrei, e ne elimina circa 6 milioni nei campi di sterminio. Anche in Italia Mussolini emana leggi antisemite. La Chiesa ha fatto il possibile per salvare un grande numero di loro. Alla fine della guerra (1945) delegazioni ebraiche di alto livello vennero a ringraziare il papa per l'opera svolta da lui e dai cattolici a loro favore. Golda Meir, ministro degli esteri di Israele, disse di Pio XII: «La vita del nostro tempo è stata arricchita da una voce che esprimeva le grandi verità morali al di sopra del tumulto dei conflitti quotidiani. Noi piangiamo un grande servitore della pace».

4) Da Giovanni XXIII a oggi

Il clima cambia a partire da papa Giovanni (1958-1963):

– Dalla preghiera universale del venerdì santo: «Preghiamo per i perfidi giudei» toglie l'aggettivo 'perfidi'.

– Il Concilio Vaticano II nel 1965 pubblica la dichiarazione «Nostra Aetate» in cui si chiede perdono delle negligenze e discriminazioni passate.

– Sulla stessa linea sono i pontefici successivi, fino all'attuale papa Francesco. Giovanni Paolo II alla sinagoga di Roma (13.04.86) disse: “La religione ebraica non ci è «estrinseca», in certo qual modo, è «intrinseca» alla nostra religione. Abbiamo quindi verso di essa rapporti che non abbiamo con nessun'altra religione. Siete i nostri fratelli prediletti e, in un certo modo, si potrebbe dire i nostri fratelli maggiori”.

Il peccato contro gli ebrei è anche un peccato contro l'umanità di Cristo. D'altronde l'esperienza insegna che, a partire da Giovanni XXIII, l'inimicizia tra cristiani ed ebrei è cominciata a diminuire quando c'è stata da parte cristiana una testimonianza di umiltà e di amore: che è l'insegnamento di Gesù crocifisso.

Gennaio 2017

Battista Cadei